

UCRAINA  
N. /2019 R.G.TRIB.  
/ MINISTERO DELL'INTERNO – COMMISSIONE  
TERRITORIALE PER LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO SEZIONE  
DI GENOVA



TRIBUNALE DI GENOVA

SEZIONE XI CIVILE

in composizione collegiale, nelle persone di:

**Laura Cresta**

**Presidente relatore**

**Paola Bozzo Costa**

**Giudice**

**Ottavio Colamartino**

**Giudice**

riunito nella Camera di consiglio del 22.4.2022 ha pronunciato il seguente

**DECRETO**

nel procedimento iscritto al n.

2019

**proposto da**

nata ad Odessa in UCRAINA il C.F.

identificata a mezzo di passaporto, **C.U.I.** **ID VESTANET**

elettivamente domiciliata in Vile Sauli 5/28 GENOVA presso lo studio dell'Avv.Elena Fiorini, che la rappresenta e difende giusta procura in atti

**RICORRENTE**

**nei confronti di**

**MINISTERO DELL'INTERNO – COMMISSIONE TERRITORIALE PER LA PROTEZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO SEZIONE DI GENOVA**, in persona del Ministro *pro tempore*, che sta in giudizio avvalendosi del Presidente della Commissione territoriale

**RESISTENTE**

**e con l'intervento del**

**PUBBLICO MINISTERO**

avente ad oggetto: *ricorso ex art. 35-bis d.lgs. 25/2008 e art. 737c.p.c.*

a scioglimento della riserva del 17.3.2022

**OSSERVA**

**1.In rito.** La signora nata ad Odessa in UCRAINA il propone ricorso ai sensi dell'art. 35-*bis* d.lgs. 25/2008 e 737 c.p.c. avverso la decisione prot. 19 emessa il 26.9.2019 e notificata il 14.11.2019 con la quale la Commissione territoriale di Torino – Sezione di Genova, ha rigettato sia la domanda di riconoscimento dello status di rifugiato, sia la domanda subordinata di protezione

sussidiaria, sia infine la domanda di trasmissione degli atti al Questore per il rilascio del permesso di soggiorno per protezione speciale.

Si è costituito il Ministero dell'Interno – Commissione territoriale di Torino – Sez. di Genova, che ha chiesto il rigetto del ricorso richiamando le motivazioni del provvedimento impugnato.

**Il Pubblico Ministero**, con intervento del 16/3/2022 ha chiesto la concessione della protezione sussidiaria ex art. 14 lett. c) d.lgs.251/2007 poiché, se le ragioni della migrazione al momento della presentazione della domanda erano, per onesta ammissione della richiedente, esclusivamente economiche, attualmente, visto il conflitto armato scoppiato in Ucraina, deve essere concessa la protezione sussidiaria lett. c) art 14 d.lgs.251/2007 in quanto la ricorrente, in caso di rimpatrio, subirebbe la minaccia grave ed individuale alla vita derivante dalla violenza indiscriminata in situazioni di conflitto armato interno o internazionale.

Dal casellario giudiziario risulta incensurata e non risultano carichi pendenti; dalla documentazione trasmessa dall'Ufficio Immigrazione della Questura non si evincono precedenti di polizia a suo carico.

La trattazione del procedimento è avvenuta con le modalità di cui all'art. 83, comma 7, lett h) del D.L. n. 18/2020 (come modificato dal d.l. n. 28/2020), ossia con udienza svolta mediante deposito telematico di sintetiche note scritte.

## **2. Il fatto che ha determinato la fuga.**

La richiedente in sede di audizione ha dichiarato di essere cittadina ucraina, di essere nata e cresciuta ad Odessa, di essere di religione cristiana ortodossa e di essere laureata; di avere lavorato presso l'ente statale Aeroporto di Odessa; di avere una famiglia di origine composta dai genitori, dal fratello, e che i familiari attualmente risiedono vicino Odessa; di avere avuto un coniuge da cui ha divorziato ed un figlio che attualmente risiede ad Odessa; di avere lasciato il Paese nel febbraio del 2016.

In sede di audizione davanti alla Commissione territoriale racconta – sinteticamente – che nel 2013-14, in seguito al cambio del Presidente, l'Ucraina attraversava un periodo di crisi economica; che durante questa crisi economica il suo stipendio non era sufficiente per il sostentamento della propria famiglia; che lasciava il Paese nel febbraio del 2016.

In caso di rimpatrio a specifica domanda non ha espresso alcun timore in caso di rientro nel proprio Paese. Ha inoltre prodotto la seguente documentazione: Contratto di lavoro e diploma di laurea in lettere.

## **3.La Commissione Territoriale per il Riconoscimento della Protezione Internazionale** ha ritenuto:

*credibili* gli elementi emersi su nazionalità, provenienza, religione della richiedente  
*credibile* la motivazione di carattere economico sottesa al suo arrivo in Italia  
*credibili* ma non rilevanti ai fini dell'esame della domanda di protezione internazionale gli elementi relativi alla condizione di indigenza della famiglia del richiedente, in quanto in alcun modo collegati ad una qualche forma di discriminazione o persecuzione subita dalla richiedente o dalla sua famiglia, bensì al contesto socio-economico nel quale la richiedente è vissuta. Alla luce dei motivi dell'allontanamento dall'Ucraina, facendo riferimento alla definizione di "migrante economico" (manuale unhr par.62) diversa da quella di rifugiato, la Commissione ha ritenuto perciò insussistenti i presupposti per il riconoscimento della protezione internazionale ed anche del permesso speciale.

## **4. Le domande svolte dal ricorrente**

Con il ricorso introduttivo il difensore ha evidenziato le particolari gravi condizioni di salute del padre della ricorrente, colpito prima da un tumore e poi da due infarti; il

peggiore della situazione politica del Paese dovuta alla prosecuzione del conflitto armato del Donbass, con episodi di reclutamento forzato dei giovani, anche nella città di Odessa; i gravi problemi economici che hanno spinto la ricorrente a venire in Italia; il percorso di integrazione svolto dalla richiedente che lavora come badante nel comune di Vallecrosia, con contratto a tempo indeterminato, ove si è perfettamente integrata imparando la lingua e costruendo una vasta gamma di relazioni con le persone presenti sul territorio. Con le note di udienza ha insistito nel ricorso, in particolare, visto anche il tragico conflitto ucraino, per il riconoscimento della protezione sussidiaria ovvero per il rilascio di un permesso per motivi umanitari o per protezione speciale, rilevando che, a seguito del decesso del padre, già gravemente malato, l'anziana madre della ricorrente si trova ad oggi da sola nella città di Odessa, posto che il figlio della stessa, cresciuto dalla nonna, è ora sotto le armi.

## **5. Nel merito.**

**a)** Il Collegio condivide il giudizio espresso dalla Commissione in ordine alla credibilità sia della provenienza che dei motivi posti a base del viaggio verso l'Italia, ovvero motivi economici per superare la situazione di povertà che la richiedente affrontava in Ucraina in conseguenza della crisi 2013-2014.

**b) Protezione accordabile.** Stabilita la credibilità delle dichiarazioni rese, va valutato in quale misura gli eventi narrati ammontino a persecuzione o al rischio di un danno grave ai danni della richiedente. La signora Mamaliuk non ha un timore fondato di subire atti di persecuzione per motivi di razza, religione, nazionalità, appartenenza a un determinato gruppo sociale o per le sue opinioni politiche, infatti la sua domanda è dovuta esclusivamente a ragioni economiche, che la Commissione aveva ritenuto non rilevanti.

Il Collegio, tenuto conto dell'art. 4 del D.lgs.251/2007, che dispone che *"la domanda di protezione internazionale può essere motivata da avvenimenti verificatisi dopo la partenza del richiedente dal suo Paese di origine"*, ritiene sussistenti i presupposti per la concessione della protezione sussidiaria ai sensi dell'art. 14 lett. c) D.lgs. 251/2007, ovvero l'attuale esistenza di una situazione di violenza indiscriminata derivante da conflitto armato interno o internazionale idonea a esporre la popolazione civile a un grave pericolo per la vita o l'incolumità fisica per il solo fatto di soggiornare nel paese di origine del ricorrente (cfr. Corte di Giustizia dell'Unione europea - sentenza Elgafaji v. Staatssecretaris van Justitie - 17 febbraio 2009; v. anche, IV Sezione della Corte Europea di Giustizia sentenza Diakité del 30 gennaio 2014).

L'Ucraina nel recente periodo ha visto un rapido peggioramento della situazione di sicurezza, sfociato in conflitto armato internazionale, con l'entrata nel Paese, il 24 febbraio 2022, delle forze armate della Russia.

Il New York Times, a una settimana dall'inizio del conflitto armato, riporta che parti di paesi e città lungo il confine orientale dell'Ucraina con la Russia sono stati ridotti in macerie dalle forze russe, secondo prove video verificate dal medesimo giornale e interviste con i residenti che sono fuggiti<sup>1</sup>.

Secondo Al Jazeera, la resistenza da parte ucraina ha sorpreso il piano di attacco russo portando a un cambio della tattica di guerra che ha visto una intensificazione dei bombardamenti delle città ucraine.<sup>2</sup> La stessa emittente ha poi scritto che, al 9 marzo,

<sup>1</sup> New York Times, One Week After Russia's Invasion, Here's How the War Is Evolving, 3 marzo 2022, <https://www.nytimes.com/2022/03/03/world/europe/russia-ukraine-war.html>

<sup>2</sup> Al Jazeera, Many deaths as Russia intensifies bombardment of Ukraine cities, 2 March 2022, <https://www.aljazeera.com/news/2022/3/2/more-deaths-as-russia-intensifies-bombing-of-ukraine-cities>

le truppe ucraine hanno respinto gli sforzi delle forze russe di entrare a Kharkiv, e le forze russe hanno ripetutamente cercato di prendere la capitale regionale meridionale di Mykolaiv in attacchi che sono stati respinti dalle truppe ucraine.<sup>3</sup>

L'Osservatorio sulla sicurezza internazionale della LUISS, ha riferito che il servizio di frontiera dello Stato ucraino ha dichiarato che il Paese è stato attaccato intorno alle 5:00, ora locale, e che nello specifico, è stato "il confine dell'Ucraina con la Federazione Russa e la Repubblica di Bielorussia" a essere stato colpito da "truppe russe supportate dalla Bielorussia". Secondo le fonti di Kiev, poi, sono seguiti attacchi nelle regioni di Lugansk, Sumy, Kharkiv, Chernihiv e Zhytomyr, aree ai confini orientali e settentrionali dell'Ucraina. "Gli attacchi prendono di mira unità di frontiera, pattuglie di frontiera e posti di blocco, utilizzando artiglieria, armi pesanti e leggere", ha affermato il servizio di frontiera, il quale ha riferito altresì di un attacco perpetrato "dal lato della Repubblica autonoma di Crimea"<sup>4</sup>. La stessa fonte l'8 marzo ha scritto che secondo le parole del portavoce del Ministero degli Esteri ucraino, Oleg Nikolenko, per il quarto giorno di fila, la via di fuga dalla città Sud-Orientale di Mariupol non è percorribile a causa dei continui bombardamenti russi, restituendo l'immagine di un vero e proprio teatro di guerra. Ancora, ha riferito che il Ministero della Difesa russo e ucraino hanno pubblicato i dati relativi alle vittime militari: da una parte, Kiev afferma che, dal 24 febbraio al 7 marzo, le Forze Armate ucraine hanno ucciso 12.000 soldati russi, mentre il Ministero della Difesa russo ha pubblicato il suo primo rapporto sulle vittime in Ucraina, denunciando la morte di 498 soldati, mentre i feriti ammontavano a oltre 1.500 militari<sup>5</sup>.

Nel periodo dal 24 febbraio 2022 al 15 aprile 2022 (ultimi dati disponibili) ACLED ha registrato 3.200 eventi violenti che hanno causato il decesso di 5.550 persone con un aumento percentuale del 724,1%<sup>6</sup>. Questo è un dato eclatante, in confronto alle due settimane precedenti, nelle quali la stessa banca dati ha registrato la morte di 2 persone. Seppur i dati sulle vittime rimangono al momento di difficile verifica, le informazioni sono sufficienti per affermare che vi è stato un notevole aumento di vittime sia tra le forze militari, sia tra i civili.

Dall'inizio dell'aggressione all'Ucraina da parte russa lo scorso 24 febbraio, Amnesty International ha documentato l'*escalation* delle violazioni del diritto umanitario internazionale e dei diritti umani, concretizzato nell'uccisione di civili, nell'attacco ad aree popolate ed infrastrutture quali scuole ed ospedali attraverso l'utilizzo di missili balistici e bombe a grappolo, vietati dal diritto internazionale.<sup>7</sup> La Corte Penale Internazionale (ICC) ha dato avvio ad un'indagine contro la Russia per possibili crimini di guerra.<sup>8</sup>

---

<sup>3</sup> Al Jazeera, Russia's invasion of Ukraine: List of key events from day 14, 9 marzo 2022, <https://www.aljazeera.com/news/2022/3/9/russias-invasion-of-ukraine-list-of-key-events-from-day-14>

<sup>4</sup> Sicurezza Internazionale "Crisi ucraina: Putin annuncia l'operazione militare, Kiev sotto attacco", 24 febbraio 2022, <https://sicurezzainternazionale.luiss.it/2022/02/24/crisi-ucraina-putin-annuncia-loperazione-militare-kiev-attacco/>

<sup>5</sup> LUISS, Sicurezza internazionale, 8 marzo 2022, <https://sicurezzainternazionale.luiss.it/2022/03/08/ucraina-iniziano-le-evacuazioni-dai-corridoi-umanitari/>

<sup>6</sup> ACLED Dashboard, <https://acleddata.com/dashboard///dashboard>

<sup>7</sup> AI – Amnesty International, Russia/Ukraine: Invasion of Ukraine is an act of aggression and human rights catastrophe, 1 March 2022, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/03/russia-ukraine-invasion-of-ukraine-is-an-act-of-aggression-and-human-rights-catastrophe/>

<sup>8</sup> The Guardian, ICC launches war crimes investigation over Russian invasion of Ukraine, Aubrey Allegretti, 3 March 2022, <https://www.theguardian.com/world/2022/mar/03/icc-launches-war-crimes-investigation-russia-invasion-ukraine>

All'8 marzo, l'UNHCR Operational Data Portal<sup>9</sup> riporta che l'offensiva militare in Ucraina ha causato la distruzione di infrastrutture civili e vittime civili e ha costretto le persone ad abbandonare le proprie case in cerca di sicurezza, protezione e assistenza. Nella prima settimana di conflitto, più di due milioni di rifugiati (2.011.312) dall'Ucraina hanno attraversato i confini verso Polonia, Slovacchia, Ungheria, Romania e Moldavia e molti altri sono in movimento sia all'interno che all'esterno del paese. Con l'evolversi della situazione, sono diventati 5 milioni i profughi fuggiti ed il numero è in continua crescita<sup>10</sup> Alla luce dell'emergenza e delle principali esigenze umanitarie dei rifugiati dall'Ucraina, è in corso una risposta regionale tra le agenzie per i rifugiati, a sostegno degli sforzi dei paesi che ospitano i rifugiati, mentre le dinamiche e le esigenze di sfollamento continuano a crescere in modo esponenziale. L'UNHCR ha avvisato che la guerra potrebbe creare "la più grande crisi di rifugiati in Europa di questo secolo".<sup>11</sup>

I danni alle infrastrutture civili nelle aree di combattimento attivo e quelle colpite da attacchi aerei e bombardamenti continuano a ostacolare l'accesso della popolazione all'acqua, al cibo, all'assistenza sanitaria e ad altri servizi di base.<sup>12</sup>

La valutazione sui bisogni umanitari dell'Health Cluster ha rilevato il bisogno necessario ed urgente di cure per traumi, cure primarie, medicine essenziali e forniture mediche. La stessa fonte conferma il bisogno di accesso al cibo e ad articoli non alimentari connessi alle necessità domestiche.<sup>13</sup>

L'UNHCR ha dichiarato l'Ucraina un'emergenza di livello 3<sup>14</sup>, il livello più alto disponibile. L'OIM ha anche intensificato la sua risposta alla crisi ucraina e ha chiesto misure di protezione inclusive. Il 3 marzo 2022, l'UNHCR ha emesso una posizione sui rimpatri in Ucraina<sup>15</sup>, in merito all'accesso al territorio e alla protezione internazionale, alle richieste di protezione "sur place" di cittadini e residenti abituali dell'Ucraina, alla designazione dell'Ucraina come paese di origine sicuro, ai rifugiati e ai richiedenti asilo (di altre nazionalità), esprimendo un parere di *non refoulement*.

Nel suo discorso al Parlamento italiano, pronunciato il 22 marzo, il Presidente ucraino Zelensky ha riferito di 117 bambini uccisi dall'inizio della guerra (Corriere della sera, Il discorso di Zelensky al Parlamento italiano, oggi: «Mariupol come Genova». Papa Francesco lo chiama, 22 marzo 2022, [https://www.corriere.it/politica/22\\_marzo\\_22/zelensky-discorso-parlamento-italiano-](https://www.corriere.it/politica/22_marzo_22/zelensky-discorso-parlamento-italiano-)

<sup>9</sup> UNHCR Operational Data Portal, Ukraine Refugee Situation, 8 March 2022, [https://data2.unhcr.org/en/situations/ukraine#\\_ga=2.111702724.157958508.1646736534-515487318.1638544350](https://data2.unhcr.org/en/situations/ukraine#_ga=2.111702724.157958508.1646736534-515487318.1638544350)

<sup>10</sup> <https://tg24.sky.it/mondo/approfondimenti/profughi-ucraina-mappa>

<sup>11</sup> AXIOS, UN: 660,000 Ukrainian refugees have fled after Russian invasion, Erin Doherty, 1 March 2022, <https://www.axios.com/ukraine-refugees-russian-invasion-un-9f8b6e8e-87ed-4a5b-b7e9-d9229b373dca.html>.

<sup>12</sup> BBC, Ukrainian Cities on Alert After Night of Shelling as a 'Crucial' Day Begins, 28 February 2022, [www.bbc.com/news/world-europe-60551688](http://www.bbc.com/news/world-europe-60551688); ABC News, Dozens of Civilians Killed and Injured as Russia's Assault on Ukrainian Cities Continues, 28 February 2022, [www.abc.net.au/news/2022-02-28/ukraine-russia-war-civilians-killed-injured/100867166](http://www.abc.net.au/news/2022-02-28/ukraine-russia-war-civilians-killed-injured/100867166) On 27 February 2022, OCHA noted that "The actual figure [of casualties] could be considerably higher as many reported casualties have yet to be confirmed." OCHA, Ukraine: Humanitarian Impact Situation Report, 27 February 2022, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Ukraine%20Situation%20Report%2027Feb2022.pdf>

Si veda anche, OCHA, Ukraine: Humanitarian Impact Situation Report, 1 March 2022, <https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/Ukraine%20Situation%20Report%201%20March%202022.pdf>

<sup>13</sup> Reuters, Russia warns Kyiv residents to flee homes as tactics shift to bombarding cities, Aleksander Vasovic, 1 March 2022;

<sup>14</sup> UNHCR - UNHCR mobilizing to aid forcibly displaced in Ukraine and neighbouring countries ;

<sup>15</sup> UNHCR position on return (non-return advisory) – Ukraine, March 2022, <https://www.ecoi.net/en/file/local/2068842/621de9894.pdf>;

oggi-008bcb04-a9bc-11ec-a7d6-08630d5b986a.shtml; Il Manifesto, Il discorso di Zelensky al Parlamento italiano, 22 marzo 2022, <https://ilmanifesto.it/il-discorso-di-zelensky-al-parlamento-italiano>). Tuttavia, ACLED avverte che i numeri reali potrebbero essere molto più alti. I numeri delle vittime sono spesso la componente più distorta e mal riportata dei dati sui conflitti; possono variare considerevolmente e sono spesso oggetto di dibattito, dati gli incentivi strategici a sovrastimare o sottostimare questi numeri, così come le significative difficoltà logistiche nel raccogliere dati accurati, tra gli altri fattori. Secondo quanto riportato da ACLED, in relazione al periodo 5-11 marzo 2022, le forze russe hanno continuato a prendere di mira i civili nella settimana di riferimento, bombardando deliberatamente ospedali, asili ed edifici residenziali, oltre a sparare sui percorsi di evacuazione dei civili da Mariupol, Volnovakha e altre città (The Guardian, 8 marzo 2022). L'esercito russo ha continuato a bombardare pesantemente Mariupol per tutta la settimana dal 5 all'11 marzo, tra le notizie di vittime di massa (Washington Post, 12 marzo 2022) e segnalazioni crescenti di fosse comuni, come ha riferito Matilda Bogner, responsabile della missione di monitoraggio per i diritti umani delle Nazioni Unite (Reuters, UN rights office says evidence growing of Mariupol mass graves, 25 marzo 2022, <https://www.reuters.com/world/europe/un-rights-office-says-evidence-growing-mariupol-mass-graves-2022-03-25/>).

Secondo quanto riferito dalla Commissaria per i diritti umani del Parlamento ucraino, Lyudmila Denisova, al 31 marzo 2022, il numero dei minori rimasti uccisi nel conflitto era aumentato a 148, mentre quello dei minori feriti era stimato in 232 (Il fatto quotidiano, Guerra in Ucraina – la diretta, 31 marzo 2022, <https://www.ilfattoquotidiano.it/live-post/2022/03/31/guerra-in-ucraina-la-diretta-ucraina-la-diretta-la-russia-annuncia-una-tregua-su-mariupol-zelensky-negoziati-per-ora-solo-a-parole/6543007/>).

I civili intrappolati nella città assediata hanno dovuto affrontare la mancanza di accesso a cibo, elettricità, acqua e riscaldamento (Washington Post, 12 marzo 2022). L'Ucraina ha respinto l'ultimatum di Mosca che chiedeva la resa di Mariupol in cambio dell'evacuazione degli abitanti della città attraverso corridoi umanitari. I russi hanno minacciato una "catastrofe umanitaria", nella città (ISPI, 21 marzo 2022).

Diverse fonti riferiscono di migliaia di civili deportati da Mariupol in territorio russo, così come dichiarato dalle autorità ucraine, cifre che però non è possibile verificare. La Russia nega operazioni di trasferimento forzato dei civili, atto che, se confermato, costituirebbe una violazione del diritto internazionale umanitario (ANSA, Media Kiev, 'residenti di Mariupol deportati in Russia', 20 marzo 2022, [https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2022/03/20/media-kiev-residenti-di-mariupol-deportati-in-russia\\_e1d5f557-d282-435c-9a46-0fd9f4d9f3c6.html](https://www.ansa.it/sito/notizie/topnews/2022/03/20/media-kiev-residenti-di-mariupol-deportati-in-russia_e1d5f557-d282-435c-9a46-0fd9f4d9f3c6.html)); Reuters, Mariupol says 15,000 deported from besieged city to Russia, 24 marzo 2022, <https://www.reuters.com/world/europe/mariupol-says-15000-deported-besieged-city-russia-2022-03-24/>; BBC, Russia transfers thousands of Mariupol civilians to its territory, 28 marzo 2022, <https://www.bbc.com/news/world-europe-60894142>).

Dalle 4 del mattino del 24 febbraio 2022, quando l'attacco armato della Federazione Russa contro l'Ucraina iniziò, alle 24:00 di mezzanotte del 26 marzo 2022 (ora locale), l'Ufficio dell'Alto Commissario delle Nazioni Unite per i diritti umani (OHCHR) ha registrato 2.909 vittime civili nel paese: 1.119 persone uccise e 1.790 persone ferite. Tra le persone decedute, l'Ufficio dell'Alto Commissariato ha registrato 224 uomini, 168 donne, 15 ragazze e 32 ragazzi, oltre a 52 bambini e 628 adulti il cui sesso è ancora sconosciuto, mentre tra le persone ferite 201 uomini, 150 donne, 32 ragazze e 24 ragazzi, oltre a 70 bambini e 1.313 adulti il cui sesso è ancora sconosciuto. Con

riferimento ai territori, nelle regioni di Donetsk e Luhansk: 1.281 vittime (360 persone uccise e 921 persone ferite), di cui nel territorio controllato dal governo 995 vittime (301 persone uccise e 694 persone ferite) e sul territorio controllato dalle autoproclamate "repubbliche" 286 vittime (59 morti e 227 feriti). In altre regioni dell'Ucraina (la città di Kiev, e le regioni di Cherkasy, Chernihiv, Kharkiv, Kherson, Kiev, Mykolaiv, Odesa, Sumy, Zaporizhzhia, Dnipropetrovsk e Zhytomyr), che erano sotto il controllo del governo quando si sono verificate le vittime sono state registrate 1.628 vittime (759 morti e 869 feriti). La condotta delle ostilità da parte delle forze armate russe è stata caratterizzata dall'ampio uso di armi esplosive con effetti ad ampia area nelle aree popolate, inclusi i bombardamenti di artiglieria pesante e sistemi di lancio multiplo di razzi, missili e attacchi aerei. Ci sono state anche accuse secondo cui le forze armate ucraine si sarebbero impegnate nel bombardamento di aree popolate nel territorio controllato da gruppi armati affiliati alla Russia nelle regioni di Donetsk e Luhansk. Si veda, OHCHR – UN Office of the High Commissioner for Human Rights (Author), published by ReliefWeb: Update on the human rights situation in Ukraine (24 February – 26 March 2022), 28 March 2022 [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/HRMMU\\_Update\\_2022-03-26\\_EN.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/HRMMU_Update_2022-03-26_EN.pdf) (accesso 31.03.2022).

Secondo l'Ufficio delle Nazioni Unite per gli affari umanitari i bisogni umanitari fondamentali rimangono l'accesso a cibo adeguato, acqua sicura, medicinali salvavita e servizi sanitari, così come soluzioni di alloggio durature per gli sfollati interni e il numero crescente di persone le cui case sono state danneggiate o distrutte. Il WASH Cluster stima che circa 1,4 milioni di persone non hanno accesso all'acqua in Ucraina, mentre l'accesso rimane limitato per altri 4,6 milioni di persone. Nell'oblast di Donetsk, la situazione dell'acqua rimane critica, dato che l'attuale rifornimento dai serbatoi d'acqua ricevuti da programma è previsto durare solo fino all'inizio di aprile a Donetsk e Makiivka, e meno di tre settimane nella vicina Horlivka. Secondo Mercy Corps, alcune delle aree più duramente colpite in Ucraina hanno solo cibo sufficiente per pochi giorni, mentre altre stanno diventando sempre più dipendenti dagli aiuti, la cui consegna rimane imprevedibile a causa dei persistenti limiti di accesso e sicurezza. Mercy Corps stima che almeno il 70% della popolazione di Kharkiv e Sumy (Sumska oblast, nord-est) - che prima della recente escalation contava quasi 1,8 milioni di persone - dipende ora completamente dagli aiuti per soddisfare i bisogni più elementari. I loro bisogni più elementari. Vedi, UN OCHA, Ukraine: Humanitarian Impact Situation Report (As of 12:00 p.m. (EET) on 25 March 2022), 25.03.2022, disponibile al link: [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/2022-03-25\\_Ukraine%20Humanitarian%20Impact%20SitRep\\_FINAL.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/2022-03-25_Ukraine%20Humanitarian%20Impact%20SitRep_FINAL.pdf) (accesso 30.03.2022).

Secondo la stessa fonte, dal 24 febbraio al 30 marzo, circa 10,5 milioni di persone - più di un quarto della popolazione ucraina - sono state sfollate con la forza dall'offensiva militare in corso, compresi quasi 6,5 milioni di sfollati interni e più di 4 milioni di sfollati attraverso i confini internazionali - compresi 204.000 cittadini di paesi terzi. Più di 2,3 milioni di persone stanno cercando rifugio solo in Polonia. In un contesto di crescente sfollamento, le persone in movimento (una maggioranza di donne e bambini) affrontano rischi crescenti di sfruttamento e abuso sessuale, violenza di genere (GBV) e traffico di esseri umani. Tra il 24 febbraio e il 16 marzo, l'Organizzazione Internazionale per le Migrazioni (OIM) riferisce che su più di 2.435 chiamate ricevute attraverso la linea telefonica di consulenza ai migranti e contro il traffico di esseri umani, quasi il 60% di coloro che hanno chiamato (il 61% dei quali erano donne) ha cercato informazioni su rotte di viaggio sicure e misure contro il traffico di esseri umani. Al 30 marzo,

l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) ha registrato 82 attacchi confermati all'assistenza sanitaria che hanno causato 72 morti e 43 feriti. Secondo l'OMS, finora nel 2022 più del 62% di tutti gli attacchi all'assistenza sanitaria nel mondo si sono verificati in Ucraina, compreso più dell'86% di tutti i decessi legati ad attacchi sanitari in tutto il mondo. Nel frattempo, il ministero ucraino dell'istruzione e della scienza dice che 698 istituzioni educative sono state danneggiate e altre 75 completamente distrutte fino ad oggi. Secondo il Ministero dell'Energia dell'Ucraina, al 29 marzo, più di 831.000 utenti in oltre 1.490 insediamenti in tutta l'Ucraina rimangono senza elettricità, mentre la fornitura è stata ripristinata a più di 150.400 a Kyiv (82.000) e Donetsk, Kharkivska, Khersonska (sud), Kyivska, Mykolaivska, Sumska (nord-est), Zaporizka e Zhytomyrska (nord). Si veda, UN OCHA, Ukraine: Humanitarian Impact Situation Report (As of 12:00 p.m. (EET) on 30 March 2022), 30.03.2022, disponibile al link: [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/2022-03-30\\_Ukraine%20SitRep%20Humanitarian%20Impact.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/2022-03-30_Ukraine%20SitRep%20Humanitarian%20Impact.pdf) (accesso 06.04.2022).

Secondo l'OIM, più del 30% delle famiglie sfollate include almeno una persona che soffre di una malattia cronica, mentre quasi il 20% include qualcuno che vive con qualche forma di disabilità. Il Fondo delle Nazioni Unite per l'infanzia (UNICEF) dice che circa 4,3 milioni di bambini - più della metà di tutti i bambini in Ucraina - sono stati sfollati con la forza a causa dei combattimenti in corso, generando rischi significativi per la sicurezza e il benessere dei bambini. Più del 60% degli sfollati interni intervistati dall'OIM riporta un bambino tra i 5 e i 18 anni nella propria famiglia, mentre quasi il 30% riporta un bambino sotto i 5 anni. Tra i più vulnerabili ci sono i circa 100.000 bambini in Ucraina che risiedono in istituti - la metà dei quali con disabilità. Alcune di queste istituzioni stanno cercando di trasferire bambini e adolescenti al sicuro all'interno dell'Ucraina o oltre i confini. I bambini non accompagnati e separati affrontano maggiori rischi di violenza, abuso e sfruttamento. Questi rischi si moltiplicano quando i bambini vengono spostati oltre i confini internazionali, aumentando la possibilità che bambini e adolescenti cadano vittime di sfruttamento e traffico. Il Comitato delle Nazioni Unite per i diritti dell'infanzia afferma che tutti i bambini non accompagnati o separati devono ricevere servizi sociali integrati per soddisfare i loro bisogni multisettoriali e garantire la loro protezione, tra cui assistenza sanitaria, sostegno psicosociale, nutrizione, istruzione, alloggio e assistenza legale, senza discriminazione. Vedi, UN OCHA, Ukraine: Humanitarian Impact Situation Report (As of 12:00 p.m. (EET) on 25 March 2022), cit.

Attorno alla capitale Kiev, i russi si stanno trincerando e pare stiano creando dei campi minati. Inoltre, il sindaco di Irpin Oleksandr Markushin, citato da The Kyiv Independent ha denunciato che la notte tra il 22 e il 23 marzo la Russia avrebbe usato bombe al fosforo bianco a Hostomel e Irpin. Il timore inoltre è che la Russia possa ricorrere all'utilizzo di armi chimiche e biologiche, se non addirittura alle bombe nucleari a raggio ridotto. Vedi, AI – Amnesty International, Russia/Ukraine: Invasion of Ukraine is an act of aggression and human rights catastrophe, 01.03.2022, <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/03/russia-ukraine-invasion-of-ukraine-is-an-act-of-aggression-and-human-rights-catastrophe/> (accesso 24.03.2022); The Guardian, ICC launches war crimes investigation over Russian invasion of Ukraine, Aubrey Allegretti, 03.03.2022, <https://www.theguardian.com/world/2022/mar/03/icc-launches-war-crimes-investigation-russia-invasion-ukraine> (accesso 24.03.2022); ISPI, Speciale Ucraina: muro contro muro, 23.03.2022, disponibile al link: <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/speciale-ucraina-muro-contro-muro-34266> (accesso 24.03.2022); LIMES, La rassegna geopolitica del 21 marzo, cit.; Amnesty International, A guide to how Amnesty verifies military attacks in Ukraine, 18.03.2022,



disponibile al link: <https://www.amnesty.org/en/latest/news/2022/03/a-guide-to-how-amnesty-verifies-military-attacks-in-ukraine/> (accesso 24.03.2022).

L'Alto Commissariato delle Nazioni Unite per i Diritti Umani è preoccupato per il fatto che le forze armate russe hanno fatto ampio uso di armi esplosive con effetto ad ampio raggio nelle aree popolate, compresi i bombardamenti dell'artiglieria pesante e MLRS, e gli attacchi missilistici e aerei. La maggior parte delle vittime civili e dei danni agli oggetti civili registrati dall'HRMMU sono stati causati dall'uso di tali armi. Le forze armate ucraine si sono anche impegnate nel bombardamento di aree popolate nel territorio controllato da gruppi armati affiliati alla Russia. Munizioni non guidate sparate da sistemi basati a terra come l'artiglieria pesante, MLRS e bombe aeree non guidate, sono state ampiamente utilizzate dalle forze armate russe negli attacchi a Chernihiv, Hostomel, Irpin, Charkiv, Kyiv, Lysychansk, Mariupol, Sievierodonetsk, Sumy, Volnovakha e Zhytomyr. Nel territorio controllato da gruppi armati affiliati alla Russia, i bombardamenti hanno particolarmente colpito Donetsk e Horlivka. Si veda, OHCHR, Update on the human rights situation in Ukraine (24 February – 26 March 2022), 28.03.2022, disponibile al link: [https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/HRMMU\\_Update\\_2022-03-26\\_EN.pdf](https://reliefweb.int/sites/reliefweb.int/files/resources/HRMMU_Update_2022-03-26_EN.pdf) (accesso 06.04.2022).

Inoltre, alcune fonti riportano che le forze russe stanno prendendo sempre più di mira i lavoratori dei media in Ucraina, intimidendo, minacciando e rapendo i giornalisti indipendenti nelle aree sotto il loro controllo. Uno dei primi ad essere rapito è stato Oleh Baturin, corrispondente del giornale di Kherson Novyi Den a Nova Kakhovka, una città di 35.000 persone. È stato rapito il 12 marzo e sottoposto a otto giorni di pressione fisica e psicologica prima di essere rilasciato. Vedi, IWPR – Institute for War and Peace Reporting, Ukraine: Kidnapped Journalist Speaks Out, 28.03.2022, disponibile al link: <https://www.ecoi.net/en/document/2070157.html> (accesso 30.03.2022).

Human Rights Watch ha documentato diversi casi in cui le forze militari russe hanno commesso violazioni delle leggi di guerra contro i civili nelle zone occupate delle regioni di Chernihiv, Kharkiv e Kyiv in Ucraina. Questi includono un caso di stupro ripetuto; due casi di esecuzione sommaria, uno di sei uomini, l'altro di un uomo; e altri casi di violenza illegale e minacce contro i civili tra il 27 febbraio e il 14 marzo 2022. I soldati sono stati anche implicati nel saccheggio di proprietà civili, tra cui cibo, vestiti e legna da ardere. Coloro che hanno compiuto questi abusi sono responsabili di crimini di guerra. Si veda, HRW, Ukraine: Apparent War Crimes in Russia-Controlled Areas, 03.04.2022, disponibile al link: <https://www.hrw.org/news/2022/04/03/ukraine-apparent-war-crimes-russia-controlled-areas> (accesso 06.04.2022).

Inoltre, il quarantesimo giorno di guerra in Ucraina si è aperto con le accuse di crimini di guerra a Bucha, 25 chilometri a nord-ovest di Kiev, da cui le truppe russe si erano ritirate venerdì 1 aprile, e in cui sono stati rinvenuti corpi di civili torturati e uccisi e fosse comuni. Il procuratore generale di Kiev ha riferito di almeno 410 corpi martoriati ma il macabro conteggio è ancora in corso e il numero è destinato a salire. Mosca nega le accuse e parla di fake-news. Agnès Callamard, segretario generale di Amnesty International, ha dichiarato: "Questi rapporti da Bucha mostrano un modello più ampio di crimini di guerra, tra cui esecuzioni extragiudiziali e torture in altre zone occupate dell'Ucraina. Temiamo che la violenza subita dai civili di Bucha per mano dei soldati russi non sia unica. Questi incidenti dovrebbero essere indagati come crimini di guerra". "Ad oggi, Amnesty International ha raccolto prove di civili in Ucraina uccisi da attacchi indiscriminati a Kharkiv e nell'Oblast di Sumy, ha documentato un attacco aereo che ha ucciso civili in coda per il cibo a Chernihiv e ha raccolto testimonianze di civili che

vivono sotto assedio a Kharkiv, Izlum e Mariupol". Si veda, ISPI, Speciale Ucraina: Bucha, il giorno dopo, 04.04.2022, disponibile al link: <https://www.ispionline.it/it/pubblicazione/speciale-ucraina-bucha-il-giorno-dopo-34447> (accesso 06.04.2022); AI, Ukraine: Apparent war crimes by Russian forces in Bucha must be investigated, 04.04.2022, disponibile al link: <https://www.ecoi.net/en/document/2070735.html> (accesso 06.04.2022)

Dalle ultime notizie risulta che Mariupol, una delle città simbolo della resistenza degli ucraini, sia caduta definitivamente in mano russa: lo avrebbe riferito il ministro della Difesa della Russia Sergej Shoigu, mentre Putin ha ordinato di fermare l'assalto all'acciaiera Azovstal garantendo l'incolumità ai soldati che si arrendono mentre sono oltre 142mila i civili già evacuati dalla città<sup>16</sup>.

Come affermato dalla sopra menzionata causa Elgafaji della CGUE, i requisiti richiesti dall'art. 14 lett. c) del D.L.vo n. 251/2007 prevedono il ritenere serio e concreto il pericolo di subire un danno grave alla vita o all'integrità fisica, il persistere di una situazione di violenza indiscriminata derivante da conflitto armato interno idonea a porre in pericolo l'incolumità della popolazione civile per la sua mera presenza sul territorio. In tal ottica, pur essendo doveroso leggere le fonti con cautela, considerata la forte influenza dell'opinione pubblica e la netta contrapposizione tra "l'Occidente", in particolare l'Unione Europea e gli Stati Uniti – da cui provengono molte delle fonti consultate -, e lo Stato russo, sul conflitto armato in questione, si ritiene che la molteplicità e concordanza delle fonti consultate permetta di affermare con certezza che la situazione sia effettivamente tale da esporre al suddetto pericolo di danno grave ogni individuo che soggiorni oggi sul territorio ucraino.

**Si conclude pertanto ritenendo che sussistano indubabilmente i presupposti per il riconoscimento della protezione sussidiaria ai sensi dell'art. 14 lett. c) d.lgs. 251/2007.**

**Spese di giudizio.** In considerazione delle sopravvenute condizioni di insicurezza dello Stato di origine rispetto al deposito del ricorso sussistono giusti motivi per l'integrale compensazione delle spese

#### **P.Q.M.**

Il Tribunale di Genova, in composizione collegiale, definitivamente pronunciando: Accoglie la domanda di riconoscimento della protezione internazionale sussidiaria ex art. 14 lett. c) d.lgs.251/2007 nei confronti della richiedente

**C.F.† nata in Ucraina ad Odessa il VESTANET N. , CUI**

Spese compensate

Così deciso in videoconferenza nella camera di consiglio del 22.4.2022

Il Presidente estensore  
Laura Cresta

<sup>16</sup> <https://www.ilsole24ore.com/art/ucraina-ultime-notizie-guerra-AEXjIOTB>